

# SCUOLA

## Posizioni sempre più divergenti fra governo e sindacati

Confermato il blocco degli scrutini e degli esami  
Ferma e responsabile decisione delle organizzazioni aderenti a Cgil, Cisl, Uil e dello Snafri — Invito all'unità — Entrano in agitazione anche i maestri

Malgrado il troppo facile ottimismo di certa stampa con in testa il Popolo che ieri mattina titolava «Un ulteriore passo avanti nella vertenza della scuola» la situazione resta estremamente difficile per il caparzio rifiuto del governo ad una trattativa positiva e concreta.

Gli stessi sindacati autonomi della scuola, dopo un nuovo incontro con il ministro della P.I., hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami poiché, come informano le agenzie, «dal colloquio nessun nuovo elemento si è addebiato e le speranze per sdrammatizzare la situazione», ed anzi «le posizioni tra governo e sindacati appaiono più distanti di quelle dei giorni scorsi».

Questa è la realtà drammatica a sei giorni dalla fine dell'anno scolastico. Il punto sulla vertenza sindacale che interessa centinaia di migliaia di lavoratori della scuola, milioni di studenti e più in generale tutto il Paese è stato fatto dai sindacati aderenti alla CGIL, Cisl, Uil e lo SNAFRI, che, in un comunicato hanno riconfermato la validità della propria piattaforma sindacale e la continuazione della propria azione precisando gli obiettivi che pongono al centro della lotta e che più volte sono stati esposti a Ferrari-Agradi. Tali obiettivi possono così essere riassunti: 1) circolare ministeriale che garantisca l'esercizio delle fondamentali libertà democratiche ed in particolare il diritto di assemblea nel cui quadro si colloca pure il diritto di riunione da portare avanti con la seria e responsabile sperimentazione didattica; 2) nomina a tempo indeterminato come punto di partenza per immediati radicali provvedimenti per l'immissione in ruolo personale insegnante e non insegnante; 3) soluzione del problema relativo a nuove forme di reclutamento creando le indispensabili condizioni per la sospensione degli attuali esami di abilitazione e concorso; 4) avvio immediato della trattativa con tutti i sindacati per uno stato giuridico unitario per tutti i lavoratori della scuola che garantisca i fondamentali diritti democratici e sindacali; 5) riconoscimento a tutti gli effetti del servizio pre-ruolo.

Nel comunicato i sindacati scuola aderenti alla CGIL, Cisl, Uil e lo SNAFRI affermano che, allo stato attuale della trattativa, in seguito alle disponibilità finanziarie che la lotta ha creato, l'obiettivo dei 25 alunni per classe diventa una scelta responsabile e qualificante, in quanto si è soliti dire agli studenti una nuova e migliore condizione di lavoro, assicurare maggiore serietà alla scuola, creare un clima di lavoro, collegare positivamente alle esigenze delle famiglie dei lavoratori; denunciano l'azione anti-unitaria dei sindacati autonomi aderenti all'Intesa, che riducono il potere contrattuale della categoria con il rifiuto di ogni rapporto con tutti gli altri sindacati e con il metodo della trattativa separata.

Inoltre denunciano il carattere corporativo del loro fondamentale obiettivo, volto ad ottenere particolari vantaggi economici solamente per i presidi e per i professori di ruolo. A alla fine della carriera, ignorando le legittime esigenze della generalità dei lavoratori della scuola e introducendo, appunto, in materia di elementi economici, concetti e criteri che prefigurano uno stato giuridico che sancisca una ulteriore divisione in categorie invece di andare verso l'unificazione dei ruoli sulla base della effettiva funzione.

Sempre da parte dei sindacati scuola aderenti alle Confederazioni e dello SNAFRI è stata convocata per lunedì 9 alle ore 11 presso la sede della CGIL una conferenza stampa che «può rappresentare un momento di confronto per ricostruire quella unità che è indispensabile alla lotta anche in previsione di far scattare dal giorno 10 l'azione più impegnativa e decisiva per il blocco degli scrutini».

Oggi inoltre si terrà a Roma un'assemblea generale del personale direttivo e dei docenti e non insegnante promossa dall'Intesa intersindacale. In agitazione sono anche gli insegnanti elementari. Il Sinascel al termine del suo congresso, preso contatto con gli altri sindacati del settore e richiamandosi alle indicazioni dei sindacati confederati della scuola media, ha invitato maestri e direttori didattici a prendere parte alla astensione dagli scrutini e dagli esami e nel caso che siano presi provvedimenti lesivi della dignità e degli interessi del personale della scuola elementare.

# Dopo il racket delle bische e dei flipper anche quello dei locali notturni

## Poliziotti impiegati come «gorilla» nei 18 night protetti da commissari

Scirè interrogato in carcere — Prossimo un confronto fra il vicequestore e la Naccarato — La donna accusa: nel codice era «lo zio» — Si costituisce a Viareggio un ricercato — Lettere minatorie a un funzionario: «farai la fine di Laganà»

### OKINAWA contro gli USA



OKINAWA — La lotta della popolazione di quest'isola del Pacifico, terra giapponese, di cui gli USA si sono appropriati per trasformarla in una enorme base aeronavale, si intensifica ogni giorno. Gli isolani chiedono che gli americani vadano via, ma il governo di Washington risponde con le balotte. Gli scacco fra gli abitanti e i predatori della base USA sono sempre più frequenti e cruenti. Nella telefoto: una manifestazione presso la base. Parecchi dimostranti sono stati feriti dagli occupanti americani.

Dopo il racket delle bische, dopo quello dei flipper ora si parla anche di un racket dei night, delle protezioni che i poliziotti avrebbero accordato, fornendo addirittura degli agenti che venivano impiegati come veri e propri «gorilla». Lo scandalo, insomma, dilaga, si allarga a macchia d'olio, di ora in ora si parla di nuovi sviluppi, si seppellono vecchi casi ormai sepolcrali in archivio, si fanno altri nomi, sempre più eclatanti. In realtà è difficile distinguere in questo mare di voci il vero dal falso, su cui sta indagando la magistratura e ciò che è soltanto frutto della fantasia di qualcuno. D'altra parte le voci sul racket dei night non sono una novità. Parecchie volte si è parlato di protezioni che venivano accordate ai gestori dei locali notturni e di cospicue tangenti che venivano versate ai poliziotti.

Ora però i giudici sono decisi a far luce sui rapporti che corrono tra poliziotti e gestori di night, accertare se vi sono dei legami sul tipo di quelli emersi durante le indagini sulle bische. Si parlava di un alto funzionario che avrebbe accordato la sua «protezione» a ben 18 locali notturni: non solo, ma presso questi night avrebbe anche inviato ogni sera un paio di agenti con il compito di assicurare la «tranquillità» al locale, in pratica per sostituire i classici «buttafuori».

Comunque questa indagine è ancora allo stato embrionale, mentre invece si avvia verso la conclusione quella sul racket dei flipper. E in questo caso si parla — sempre voci, visto che di notizie ufficiali non ve ne sono — di tre funzionari di P.S. sui cui si sta indagando: due prestano servizio presso la questura, il terzo dirige un commissariato. Tra l'altro fra i gestori di questi circoli, zeppi di bigliardini elettrici, sarebbe un barbiere, che si incaricava di fare il giro delle varie sale, riscuotere le tangenti e versarle nelle mani dei poliziotti. Inoltre, manca a dirlo, ricorre anche qui il nome di quell'alto funzionario inchiodato nello scandalo delle bische a causa di un familiare che, valendosi di questa parentela, aveva libero accesso in ufficio di polizia e riusciva ad ottenere i favori non meglio specificati.

Per ciò che riguarda le indagini sulle bische, il giudice Alibrandi dovrebbe aver fatto parecchi passi avanti dopo il lungo interrogatorio del vicequestore Scirè che si è concluso, ieri alle 13.30. Il giudice Alibrandi e il P.M. Flautu erano giunti al carcere di Grosseto mercoledì mattina, hanno interrogato il vicequestore per tutta la giornata del 4, hanno proseguito nell'interrogatorio anche per tutta la mattina di ieri. In sostanza Scirè è stato sentito per oltre 10 ore: si sa che al vicequestore sono state fatte alcune domande, specie sulle telefonate che interessano fra lui e la contessa Maria Pia Naccarato.

E sembra certo che nei prossimi giorni si avrà un confronto a Grosseto, tra il vicequestore e la contessa. La donna infatti avrebbe ammesso di aver versato una tangente degli incassi al funzionario, specificando anche che nel codice «lo zio» di biscazzieri Scirè veniva indicato come «lo zio», mentre i carabinieri erano «lo zio». Dal canto suo Scirè, come era previsto, ha fornito una versione completamente diversa. «Ho iniziato la mia vita sulla casa di via Fiorentina a febbraio, quando ero a Roma un noto biscazziere», avrebbe detto il funzionario. «Controllavo la casa che si fermavano sotto la casa, ho scoperto che c'era anche quella della Naccarato. Conosco la donna e le ho chiesto di fare l'informatica per la polizia: era frequentata la bisca e far capire che io la proteggevo, proprio perché i tenentari sentivano tranquilli si tradisero». Il confronto dovrebbe chiarire molte cose, far luce anche sui frequentatori delle bische: si dice che ci fossero parecchi nomi eclatanti, parecchi industriali, il direttore di un giornale, un alto funzionario della burocrazia statale, un produttore cinematografico molto legato con certi ambienti della Dc. Gli stessi ambienti che nei giorni scorsi avrebbero fatto pressioni per mettere sotto silenzio lo scandalo e che ancora a quanto pare sarebbero intervenuti per cercare di soffocare il clamore. E ben si comprende questa preoccupazione alla luce del «siluramento» di Di Loreto, il vicecapo della polizia amico della contessa Naccarato, delle voci sulle dimissioni di Vicari, che nonostante la smentita, permangono così come quelle sulle possibili dimissioni del questore Meff.

Ma, come è noto, lo scandalo ha investito anche altre que-

### Fra le 79 vittime il campione messicano di tennis Osuna

## Tutti morti sull'aereo precipitato



CITTA' DEL MESSICO — Non ci sono superstiti fra i rottami dell'aereo delle linee nazionali messicane precipitato alle pendici del monte El Fraile, con 79 persone a bordo. Piccoli aerei di soccorso hanno sorvolato la zona della sciagura e i piloti hanno rilevato come del grande jet in servizio fra Città del Messico a Monterrey, non siano rimasti interi che pochi pezzi sparsi lungo la bosaglia. A bordo del velivolo viaggiavano l'asso del tennis messicano Rafael Osuna, protagonista della clamorosa vittoria messicana in Coppa Davis ad Australia, il mese scorso e alcune autorità politiche e militari. L'aereo precipitato era giunto nei pressi di Monterrey mentre infuriava una tempesta per cui era stato fatto deviare. Da quel momento, il pilota non si era fatto più sentire per radio. Squadre di soccorso sono già partite da diverse zone, ma giungeranno sul luogo della sciagura solo fra alcune ore. Nella telefoto: il campione di tennis Osuna morto nella sciagura aerea.

### Ancora all'opera i saccheggiatori d'arte

## Scompare il «Romanino» da un secolare santuario

Schiodata dal coro la «Madonna con Bambino» del celebre maestro del '500

BRESCIA, 5. Una pregevole opera del XVI secolo, un quadro del celebre pittore Giuliano da Romano, detto il Romanino, è scomparsa nottetempo dal Santuario della Madonna della Stella, nei pressi di Giussano, dove era collocata da secoli.

Accorgersi del furto è stato il rettore del santuario, don Faustino Negrini, che si è mosso, presto, con ansiosa cura verso il vuoto sopra il coro dietro l'altare maggiore, dove era appesa fino alla sera prima la bella tela raffigurante la Madonna col Bambino, circondata di angeli. Il lavoro dei ladri, che hanno portato via anche oggetti di minor valore come due sculture in legno dorato, è stato accuratissimo: entrati nel santuario con chiavi false (non ci sono tracce di effrazione) sono saliti ad una scala appoggiata al coro, hanno schiodato il pesante quadro (misura cm. 170 per 120) ne hanno affilato il vetro e portato via la tela.

Un'opera di valore inestimabile, ha esclamato costernato il rettore della chiesa. Il Romanino che lavorò fino al 1562 la eseguì nel posco ed essa è un pezzo significativo del maestro, ritenuto il più rappresentativo della scuola bresciana con il suo particolare stile che i critici hanno definito «lombardo intinto nel veneto». Oltre che in varie chiese e musei di Brescia, Padova, Venezia e Bergamo opere del Romanino sono andate a Budapest e a Londra.

La «Madonna» del Santuario della Stella è stata una delle più ammirate nella mostra che riuniti quattro anni fa le maggiori opere del Romanino a Brescia. Se si volesse dare un valore venale al quadro si dovrebbe ragionare nell'ordine di svariate decine di milioni: 400 milioni assicura don Negrini gli furono offerti tempo fa da un amatore che si sentì rispondere un bel «no». Si sa come vanno certe cose: gli «amatori d'arte» non si arrendono e alcuni, senza scorpioni se non possono comprare dagli opisti, ricorrono ai ladri.

### Col marito per «vendicare l'onore»

## Sposata da anni tende l'agguato all'ex fidanzato

I due in auto hanno infierito a colpi di coltello e di pistola — L'anziano commerciante in gravi condizioni

MILANO, 5. Incredibile e assurdo: marito e moglie hanno tentato di uccidere, per onore, un ex fidanzato con il quale la donna, ben nove anni fa, aveva avuto rapporti intimi. Ecco in breve la vicenda. Nove anni orsono Maria La Rosa di 41 anni da Pachimio (Siracusa) si era fidanzata con Sebastiano Fichera, Naccarella, di 34 anni, commerciante. I due, dopo poco tempo, si erano lasciati. Poi tardi, Maria La Rosa, maestra elementare, si era unita in matrimonio con Angelo Ferrera, un coetaneo impiegato presso gli uffici del Ministero del tesoro di Siracusa. La prima notte di nozze c'era stata baruffa perché il Ferrera aveva avuto rapporti con un altro. Da quel momento l'uomo non aveva più dato pace alla donna, bisognava vendicare l'onore. Nel frattempo il Fichera si era trasferito a Milano e aveva dimenticato la vecchia storia.

### Nell'ospedale di Frosinone

## Sparatoria al pronto soccorso su un rapinatore

L'uomo gravemente ferito da un appuntato dei Carabinieri — Aveva accompagnato un'amica a medicarsi

FROSINONE, 5. Sparatoria nel pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I» fra un appuntato dei carabinieri e un uomo ricercato per rapina. Giovanni Quattrocchi, abitante a Frosinone in via Napoli, aveva avuto un incidente stradale, poco dopo l'alba, mentre si trovava in auto con Antonella Ciampi, di 19 anni, di Bellegra, a pochi chilometri da Fregene. I due erano a bordo di un'auto tedesca marca «Audi». Nell'incidente, l'«Audi» uscì fuori strada, era rimasta seriamente danneggiata. La Ciampi, ferita, e il Quattrocchi avevano chiesto un passaggio ad un automobilista che li aveva trasportati fino all'ospedale di Frosinone. L'appuntato dei carabinieri Mario Villani ha intraveduto il Quattrocchi mentre entrava nel nosocomio con la ragazza e lo ha riconosciuto. L'uomo, infatti, era ricercato perché ritenuto responsabile di sette furti commessi nel territorio di Latina e di Frosinone. Tutti i rapinatori avevano raccontato che il bandito li aveva minacciati con una pistola cromata. È stato proprio impugnato questo pistola cromata che il Quattrocchi ha cercato di fuggire quando l'appuntato Villani è entrato nell'ambulanza. Il medico, Vittorio Piero, e gli infermieri Teresa Cecchetti, Giuseppe Gobbo e Antonio Longo stavano medicando Antonella Ciampi. Essi non avevano consentito al Quattrocchi di lasciare l'ospedale e lo avevano fatto attendere in uno stanzone attiguo. L'appuntato Villani ha attraversato l'ambulatorio ed ha aperto la porta della stanza. Il Quattrocchi appena lo ha visto, gli ha puntato contro la pistola e gli ha gridato: «Alza le mani». L'appuntato, invece, ha sparato e il Quattrocchi è caduto. Il medico ha chiamato il Quattrocchi e lo ha trasportato in un'ambulanza con rapidità la pistola che portava nella bunda sotto l'ascella. Il Quattrocchi si è fucilato con un colpo in testa. Il medico di metallo l'appuntato ha sparato e i proiettili hanno attraversato la lamiera dell'armadio.

### Petroliera tenterà la rotta di Caboto

NEW YORK, 5. Il passaggio a Nord-Ovest, la via marittima tra Atlantico e Pacifico attraverso i ghiacci artici, verrà forse aperta da una superpetroliera americana dopo cinque secoli dal primo e mutilo viaggio portato a termine da Giovanni Caboto nell'estate del 1498. Il tentativo costerà 18 miliardi di lire e vedrà impegnati 4000 uomini a bordo della gigantesca petroliera Manhattan di 142 mila tonnellate. La grande nave, per essere predisposta al difficile viaggio, è già stata letteralmente segata in quattro parti e sottoposta ad una operazione di alta chirurgia navale.

### Si schianta dopo il volo davanti al pubblico

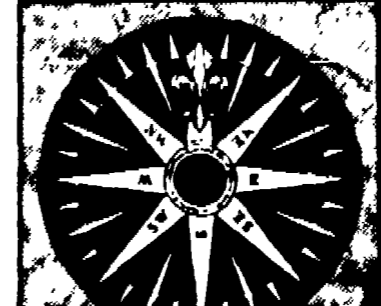
READING, 5. Mentre si esibiva davanti a una gran folla durante uno spettacolo aereo, il celebre pilota acrobata americano, il capitano Dick Schram, 32 anni, sovrannominato il professore volante, ha perso il controllo del suo Piper super che si è schiantato al suolo, a pochi passi dalle 10 mila persone che assistevano alla spettacolare esibizione. Non c'è stata nulla da tentare per salvare Dick Schram al quale questa volta il numero intitolato «lezione di volo», da lui ripetuto decine e decine di volte, è stato fatale. Si era lanciato in una vertiginosa picchiata: non è riuscito a riprendere quota. Fra il pubblico erano anche i suoi figli, uno dei quali, microfono alla mano, illustrava al pubblico le prodigiose esibizioni del padre.

### A Ferrara missili nel canale di scolo

FERRARA, 5. A causa del maltempo un autobus dell'Esercito, proveniente da Roma e diretto alla base missilistica di San Donà di Po, mentre percorreva la circosollivazione della città, è uscito di strada, finendo nelle acque del canale di scolo. I tre militari che si trovavano a bordo hanno subito solo lievi ferite. Si tratta del maresciallo Serlino Rubetti Scala, di 34 anni, di San Donà, e degli artiglieri del primo gruppo Artiglieria missilistica Donatragiacomo, residenti a Roma, e Sergio Sabetti, abitante a Milano, entrambi di 21 anni, ora ricoverati nell'Arenopiede Sant'Anna con ferite di dieci giorni. L'autobus trasportava due missili con relative rampe, ammontati, che avevano partecipato alla sfilata del 2 giugno a Roma. Il materiale è stato recuperato dai vigili del fuoco.

### Funzionari americani venduti ai biscazzieri

COLUMBUS (Ohio), 5. Otto funzionari di polizia sono stati «comprati» dal Grand Jury federale prendendo soldi, pur non essendo stati denunciati, per aver organizzato delle bische clandestine della grande città. I versamenti variavano ogni volta dai 250 ai 500 dollari (300 mila lire circa) a seconda del «partecipante» del funzionario e «comprare». Nel gruppo dei poliziotti corrotti figurano il capo della squadra del Buon Costume, il capo del reparto informazioni e perfino il capo della squadra «autonoma». Messì fra agenti fedelmente subodorarono l'esistenza di bische clandestine, ma, naturalmente, i funzionari corrotti fecero del tutto per scovare le indagini e per diverso tempo riuscirono anche a salvare i biscazzieri. La faccenda andava avanti da almeno cinque anni, quando lo scandalo è scoppiato e nessuno è più riuscito a «coprirlo».



La situazione meteorologica

Dalla fascia di bassa pressione, che si estende dall'Europa nord-occidentale all'Italia ed al Mediterraneo, si è formato un centro depressionario localizzato sulla nostra penisola. Oggi il tempo non presenta miglioramenti sostanziali. Vi sono ancora linee di temporale dirette verso le nostre regioni anche se tendono ad attenuarsi. Inizialmente, sia al nord che al centro, si avranno estesi annuvolamenti accompagnati da piogge o temporali.

Sirio